

Il commissario tecnico azzurro ruota, prova, sperimenta e... fa riposare la Juve

Bearzot lancia Rossi «tornante»

Anche Causio a riposo — Coniato un modulo nuovo: «geometria flessibile» — Oggi in campo la formazione per Zagabria

TORINO — Sull'assegnazione del «seminatore d'oro» si potrà discutere fino a domani, se un commissario tecnico di una nazionale semina o... raccoglie, ma che ad Enzo Bearzot spetti di diritto il premio «notte di natale» cioè della bontà su questo, come si dice, non ci piove.

L'appuntamento con Bearzot, ieri era alle 11 a Villa Sassi ma già alle 10,30 era iniziato il solito interrogatorio di terzo grado. Alla fine, quando ormai la carovana si apprestava alla vecchia colazione (tutto quello che si è detto prima ve lo raccontiamo tra un attimo) un collega milanese tra una boccata appesantita di toscano e l'altra ha chiesto, così a bruciapelo: «Ma tu questa nazionale sperimentale la stai varando per far riposare quelli della Juventus, impegnati nella finale di coppa Italia contro il Palermo?»

Bearzot ha inshittito mezza pipa e poi, con calma, ha tentato di spiegare che a giocatori come quelli della Juventus, ormai a campionato finito, farebbe invece bene avere nelle gambe una partita impegnativa cinque giorni prima della finale. Al che un collega ha ribadito, «allora tu, Bearzot, lo fai per aiutare il Palermo?»

Ed ecco la notizia che a tutti i costi i giornali vogliono far diventare «bomba» anche perché a fine campionato ce n'è ben poco da sudiare. La notizia l'ha offerta Bearzot alla fine della sua

lunga conferenza stampa: «Pietro Rossi è tornante, vale a dire oltre 5 miliardi a Zagabria giocherà... alla tornante, al posto di Causio».

Bearzot ha illustrato con molte semplicità (il giorno prima Bearzot ha parlato a lungo con il pargolo) e siccome a Causio gli sono subito schiate le orecchie, Bearzot spiega che non si tratta di una sostituzione di Causio ma di un esperimento e quindi è sbagliato, scorretto formulare un «titolo» come se si trattasse di una sostituzione al riguardo viene coniato un modulo nuovo «geometria flessibile», che tradotto suona così: essendo i tre centravanti: Paolo Rossi, Graziani e Giordano, capaci di tornare e coprire a turno e di andare a segno, se due spingono l'altro copre. Ma Bearzot, per quanto ci è parso capire dalle sue mezze frasi, dette e non dette, vorrebbe far giocare Rossi essenzialmente ala tornante e questa è la ragione del lungo colloquio che Bearzot e Paolo Rossi, hanno avuto giovedì all'inizio del ritiro. È possibile che Bearzot guardi a questo esperimento come alla vera alternativa del futuro.

A chi ha chiesto se Rossi ala tornante non dovesse suonare come esperimento per la prossima convocazione del «resto del mondo» Bearzot ha negato ancora affermando che di quella questione se ne parlerà a tempo debito e che la partita con la Jugoslavia è un'altra cosa. C'era un altro delicato

problema da risolvere e Bearzot l'ha risolto alla maniera forte. Quando Bettega ha lasciato il campo a Udine e tutti i giornali sono stati obbligati a scrivere dell'infornuto (pubalgia) non è mancata l'insinuazione (?) che quel malanno fosse diplomatico per non «rompersi» a Zagabria, in vista della finalissima di «Coppa Italia». Non solo Bettega è a Villa Sassi e si è sottoposto alle cure prescritte dal medico, ma Bettega si imbarcherà lunedì per Zagabria e magari finirà anche in panchina. Se ne erano dette di cotte e di crude durante il «mundial» di Buenos Aires, sulla mafia juventina che imponeva le formazioni più... bianconere, sicché Bearzot ha preferito tagliare la testa al toro che in questo caso è la... Juventus.

Non c'è altro. La formazione

che stamane alle 11, a Santa Vittoria d'Alba, si schiererà nel primo tempo contro i ragazzi del Torino, sarà quella (salvo incerti) che giocherà a Zagabria. Giocheranno tutti i panchinari e l'unica alternativa al «libero», almeno per ora, è Zaccarelli il quale continua a disdegnare un ruolo che pare tagliato su misura, cucito addosso alle sue spalle.

La formazione che dovrà muoversi secondo la «geometria flessibile» è la seguente: Conti, Gentile, Maldera, Orioli, Collovati, Selva, Paolo Rossi, Zaccarelli, Graziani, Benetti e Giordano.

A Zagabria, cinque anni orsono iniziò il dopo-Stoccarda, mercoledì in Jugoslavia Bearzot presenterà l'Italia che guarda agli euronel dell'80 e forse anche oltre.

Nello Paci

Stazionarie le condizioni di Leonardo David

NOVARA — Nessun fatto nuovo è intervenuto negli ultimi sette giorni a modificare la situazione di Leonardo David, lo sciatore azzurro in coma da alcuni mesi e ricoverato da una ventina di giorni all'ospedale Maggiore di Novara. La situazione è stazionaria. Così ha dichiarato il primario del reparto neurochirurgico prof. Enrico Geuna, il quale ha soggiunto che «non ci sono stati sensibili miglioramenti, che del resto non ci aspettavamo. Si tratta in ogni caso di un decorso abbastanza normale per questo tipo di traumi».

Samb e Genoa si giocano la permanenza in B

Ma anche il Taranto (in trasferta a Marassi con la Sampdoria) e il Foggia (in casa con il Cagliari) corrono grossi rischi - Bari e Ternana, a confronto diretto, cercano invece il punto-salvezza

La lotta per la promozione e quella per la retrocessione s'intrecciano drammaticamente nel terzultimo turno del campionato di serie B. A S. Benedetto (S. Benedetto-Pescara), a Pistoia (Pistoiese-Genoa) e a Foggia (Foggia-Cagliari) saranno infatti di fronte squadre che si battono per andare in serie A e squadre che spariscono per non finire in serie C. E si capisce che a Foggia dramma ci sarà solo nel caso che i pericoli di casa dovessero soccombere mentre è prevedibile che, data la situazione di classifica delle due squadre (il Foggia in bilico, il Cagliari quasi promosso), entrambe mirino a fare pari e patta, risultato conveniente per l'una e per l'altra.

La Pistoiese, dal canto suo, dopo il capitolino casalingo con l'Udinese, sa che oze o la va o la spacca. Deve vincere per sperare, altrimenti addio sogni di gloria. E il povero Genoa mirerà a bloccare il gioco come gli è riuscito recentemente a Monza, Foggia e S. Benedetto. Chi rischia più di tutti, comunque, è la Samb. Il favore del campo amico potrebbe diventare infatti un «boomerang» nel caso dovesse subire di fronte alla squadra di Angelillo che, da parte sua, sa che se oggi dovesse perdere, vedrebbe svanire di colpo i frutti di un intero campionato, condotto sempre nelle posizioni di testa.

A Foggia, S. Benedetto e Pistoia, ad ogni buon conto, partite senza pronostico, anche se le aspiranti alla «A» godono ovviamente di un certo favore.

Ma c'è un'altra partita che merita di essere seguita con attenzione: si tratta di Sampdoria-Taranto. La

squadra figure è piuttosto pazzarella. In casa dorme, fuori fa faville. Ma oggi, a Marassi, ci saranno quelli della curva nord a...vigilare. Lo diciamo scherzando perché sulla sportività del bianconero non è neppure il caso di soffermarsi. In ogni modo la Samp potrebbe anche risultare determinante agli effetti della battaglia in zona retrocessione. E crediamo proprio che più che dal Taranto, il quale imporrà l'incontro sullo 0-0, l'esito dipenderà dal constatare se la squadra di Giorgis sarà in giornata di luna buona o meno.

Il resto è roba da fine campionato, fatta eccezione per Bari-Ternana, due squadre non ancora del tutto tranquille ma alle quali sarà sufficiente un punto per sentirsi sicure. Ed è da prevedere che le contendenti faranno

il possibile per non danneggiarsi a vicenda. Queste le altre partite: Brescia-Monza (i bianzoli sono in corsa per la A ma data la situazione delle due squadre ci sembra la classica partita da divisione della posta e quindi senza particolari motivi di interesse), Lecce-Cesena, Rimini-Varese (si gioca a Bologna), Spal-Nocerina e Udinese-Palermo.

Carlo Giuliani
Gli arbitri (ore 17)
Bari-Ternana: Mattei, Brescia-Monza: Lattanzi, Foggia-Cagliari: Michelotti, Lecce-Cesena: D'Elia, Pistoiese-Genoa: Longhi, Rimini-Varese: Lanese, Sambenedettese-Pescara: Agnolli, Sampdoria-Taranto: Ciulli, Spal-Nocerina: Loppo, Udinese-Palermo: Prati.

Ieri consiglio della Federcalcio

Dal prossimo campionato si torna agli spareggi per non retrocedere?

Lo ha proposto il presidente Franchi Stranieri: le società dicono ancora no

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Dalla prossima stagione, se due squadre concluderanno il campionato a parità di punti, si potrebbe tornare agli spareggi. Questa proposta è stata avanzata ieri dal presidente della Federcalcio, Franchi, nel corso della riunione del consiglio federale il quale ha anche discusso sul calendario per le squadre nazionali, sul numero dei giocatori da portare in panchina, sull'arrivo degli stranieri, sulle tournée post-campionato per squadre di club, sulla proposta avanzata dal sindacato calciatori, il quale ha chiesto che il campionato di serie A venga portato a diciotto squadre che la serie B comprenda due gironi e la serie C quattro gironi, sul prestito alle società.

Inoltre il consiglio federale ha anche discusso l'invito ricevuto dalla Federazione uruguayana la quale il prossimo anno è intenzionata ad organizzare un torneo per celebrare il cinquantenario del campionato del mondo. Ma andiamo per ordine.

SPAREGGI

«Per evitare discussioni — ha detto Franchi — ho proposto al consiglio di tornare agli spareggi. Finire in B o in C per la differenza di un

goal non è molto simpatico. Quindi se due squadre concluderanno a pari punti si giocheranno la bella. Se le squadre saranno tre lo spareggio lo giocheranno quelle che hanno il peggior quoziente reti».

SQUADRE NAZIONALI
«In vista del campionato d'Europa la nazionale A incontrerà a settembre la Svezia e a novembre la Svizzera. Nei mesi di febbraio-marzo-aprile, gli azzurri incontreranno quelle nazionali che sono state escluse dal campionato d'Europa».

RISERVE IN PANCHINA
«In molti paesi le società portano in panchina cinque giocatori e non tre. Sono contrario poiché le società andrebbero incontro ad una spesa maggiore, il parco giocatori dovrebbe aumentare notevolmente».

STRANIERI
«Non esiste più il veto da parte della lega — ha proseguito nella sua esposizione Franchi. — Gli stranieri potrebbero arrivare, solo che tredici società su sedici hanno detto no, poiché a causa degli ingaggi i prezzi interni salirebbero alle stelle».

TOURNEE POST-CAMPIONATO
«Per evitare che squadre come la Lazio e il Milan si debbano trovare ingannate sarà bene che il prossimo anno le società interpellino la lega o la Federcalcio prima di firmare i contratti. Siamo in grado di offrire ottime notizie anche sul piano economico».

INVITO IN URUGUAY
«La federazione uruguayana che organizzerà un torneo (al quale parteciperanno anche l'Inghilterra, la Germania, il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay) per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione ci ha invitati. Il torneo dovrebbe svolgersi nel mese di giugno, ma noi siamo impegnati con la Coppa Europa. Abbiamo fatto una controproposta e cioè di far disputare la manifestazione a cavallo fra il 1980 e il 1981 nel periodo in cui il campionato è fermo».

PRESTITO SOCIETÀ
«Per il prestito siamo già in fase avanzata ma questo denaro non sarà dato tanto facilmente. Ci sarà chi lo potrà ricevere nel giro di dieci giorni e chi invece — visto il capitale sociale — non potrà averlo. Servirà per eliminare la parte debitoria con le banche che è una vera piaga».

COPPE INTERNAZIONALI
«Abbiamo provveduto ad iscrivere le squadre italiane alle competizioni internazionali e se la Juventus dovesse vincere la coppa Italia, dovendo partecipare alla Coppa delle Coppe sarà il Napoli, che ha concluso il campionato in sesta posizione a giocare la Coppa UEFA».

Nel tardo pomeriggio Franchi si è incontrato con Campana e Pasqualin per discutere sulla proposta avanzata dall'AIC il presidente ha risposto che ancora è prematuro la proposta avanzata dalla associazione calciatori e Campana ha dichiarato che se le società sempre non pagheranno gli stipendi a fine giugno il 24 settembre i campionati non avranno inizio.

Loris Ciullini

Al «Maestrelli» (ore 18)

Lazio-Inter per la conquista della Coppa Italia primavera

ROMA — La Lazio ospita oggi pomeriggio l'Inter, al «Tommaso Maestrelli» (ore 18). Si tratta della squadra «primavera» diretta dall'allenatore Cialdini, che tenterà di vincere nell'incontro di finale della Coppa Italia. In un primo tempo la partita era stata programmata all'Olimpico. La mancata disponibilità dello stadio, a causa di lavori di riattamento, ha fatto dirottare l'incontro al «Maestrelli». I biancazzurri sono reduci dall'ottimo pareggio di Como, e faranno di tutto per centrare l'obiettivo. La formazione disporrà di elementi di valore come Tassotti, Perrone, Ferretti, Labonia, oltre a Pochi e al goleador di Como, Valenzi (ha messo a segno i due gol che hanno fruttato il pari).

L'exploit di Como ha fatto pendere il piatto della bilancia del pronostico dalla parte della Lazio. Sarà comunque un incontro tutto da vedere, i nerazzurri non potranno disporre di un elemento di spicco come Bergamaschi. Il biglietto d'ingresso è di 2000 lire. Sempre oggi a Torino, si giocherà la partita tra Torino e Napoli, per l'assegnazione del titolo italiano primavera.



cerca:

- televisori: - vecchi
- non funzionanti
- funzionanti
- grandi
- piccoli
- a colori
- in bianco/nero
- belli
- brutti
- nazionali
- esteri

di tutte le marche

© RPT Padova